Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale

La capacità di progettazione e gestione del consorzio che lavora l'acqua e da valore alla terra

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale è uno degli 8 consorzi di bonifica di primo grado dell'Emilia-Romagna, regione il cui territorio è interamente classificato di bonifica. Il suo comprensorio è articolato in due distretti, quello di pianura e quello montano e presenta un'estensione complessiva di circa 195.000 ettari. Insiste sulle regioni Emilia-Romagna e Toscana e su cinque province (Bologna, Ferrara, Forlì- Cesena, Ravenna e Firenze) e 35 comuni. Le sedi del Consorzio sono distribuite capillarmente sul territorio di competenza: oltre la sede centrale di Lugo (RA), che ospita gli uffici direzionali, quelli preposti all'attività svolta nel territorio di pianura e che si occupano delle funzioni amministrative centralizzate. Il Consorzio ha uffici a Faenza (RA), competenti per l'attività svolta nel territorio collinare e montano, a Imola (BO) e a Firenzuola (FI).

Il distretto di pianura e il distretto montano

L'ambito di pianura si estende per circa76.000 ettari dalla via Emilia al Reno, è traversato dal Canale Emiliano Romagnolo (CER) e coincide con la vasta area in cui il sistema di scolo delle acque meteoriche è costituito esclusivamente da opere artificiali di bonifica in gestione al Consorzio, data la condizione di pensilità – ossia la posizione rialzata - rispetto al piano campagna dei corsi d'acqua naturali che l'attraversano. È un territorio caratterizzato da un profilo altimetrico vario e che comprende sia terreni rialzati a quota 40 / 50 m sul livello del mare, sia aree al di sotto del livello del mare di 1-2 mt.

L'ambito montano si estende per circa 124.000 ettari sui territori delle regioni Emilia- Romagna e Toscana e coincide invece con la parte di comprensorio in cui lo scolo delle acque avviene tramite la rete idrografica

TEMI

ECONOMIA DI MONTAGNA

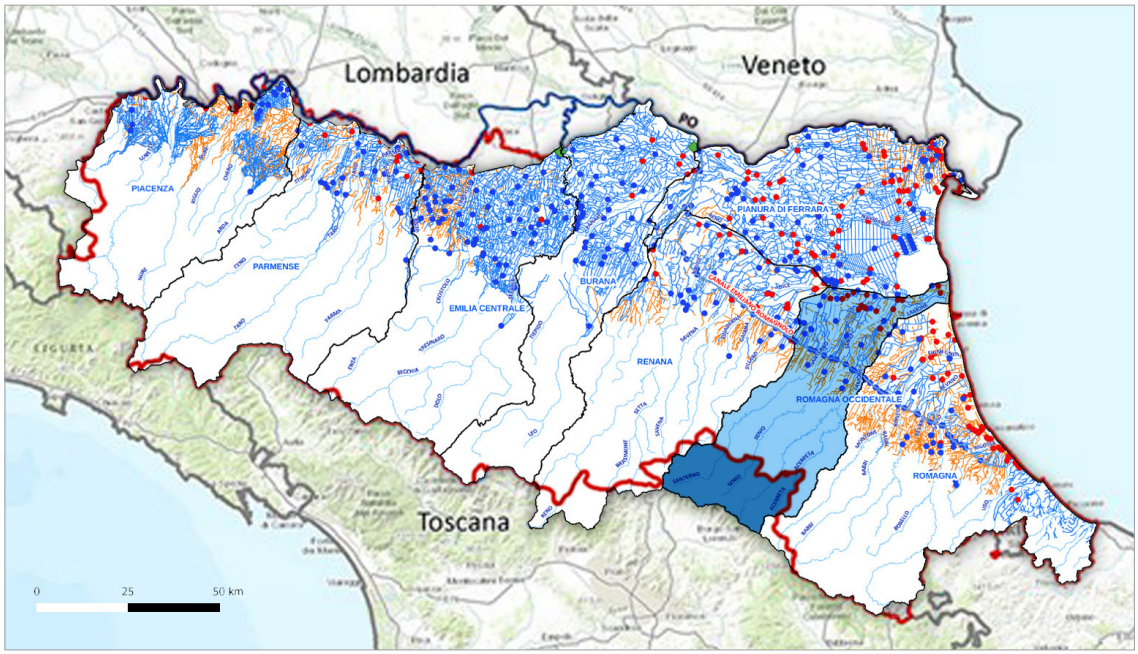
Progetti realizzati in aree montane e di rivitalizzazione dell'economia e della vita sociale montana e che vedono le aziende agricole protagoniste dello sviluppo locale.

ECONOMIA E TERRITORIO RURALE

Progetti capaci di incidere sulla dimensione economica e sociale del contesto rurale nel quale vengono realizzati, ovvero progetti di diversificazione del reddito aziendale con offerta di servizi alla popolazione, al territorio o ad altri utenti, compresi progetti tesi a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

CARATTERE INNOVATIVO

Progetti nei quali l'innovazione di prodotto, processo, tecniche è l'elemento chiave per lo sviluppo dell'azienda. Nuovi impianti, nuovi sistemi, nuovi metodi di produzione e commercio, nuove frontiere per la comunicazione (comprese le ICT).



naturale. Il confine nord del distretto corrisponde in massima parte alla linea via Emilia, mentre al sud è rappresentato dal crinale appenninico tosco-romagnolo.

Le attività svolte dal Consorzio

Il Consorzio si occupa di attività tradizionali quali la bonifica idraulica e l'irrigazione, ed è particolarmente impegnato nelle attività di progettazione, esecuzione e direzione di lavori che, quasi nella totalità dei casi, viene svolta internamente, con impiego di personale e mezzi propri. L'attività di progettazione e realizzazione riguarda entrambi i settori principali di competenza dell'Ente: la bonifica, di pianura e montana e l'irrigazione.

L'attività istituzionale di bonifica è fondamentale per preservare e valorizzare i territori del comprensorio, per natura vocati al dissesto e all'impaludamento.

In pianura l'attività di bonifica riguarda la costruzione delle infrastrutture di scolo e la loro gestione. Il Consorzio controlla attualmente circa 963 Km lineari di canali artificiali di scolo, 20 impianti idrovori e più di 1.000 manufatti e opere di regimazione idraulica quali chiaviche, botti a sifone, paratoie. All'interno della bonifica idraulica di pianura, è collocabile anche l'attività di vigilanza sulle opere di bonifica, finalizzata alla tutela del suolo e alla sicurezza idraulica.

Nel distretto montano il Consorzio è costantemente impegnato nella programmazione, progettazione ed esecuzione di numerosissimi interventi di sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale atti dare stabilità ai suoli, a prevenire le erosioni e consolidare i movimenti franosi e a garantire una corretta regimazione dei corsi d'acqua. L'Ente si occupa inoltre di vigilanza e monitoraggio del territorio al fine di prevenire e intervenire sulle criticità dei dissesti e, in collaborazione con gli Enti Locali, della manutenzione dei diversi collegamenti viari realizzati su iniziativa del Consorzio negli anni passati.

Per le finalità irrigue del distretto di pianura è utilizzata principalmente la risorsa idrica resa disponibile dal CER, una delle più importanti opere idrauliche italiane che si estende per oltre 150 km lineari e serve un'area di più 3000 km^2.

Nel distretto montano l'impegno del Consorzio nel campo della distribuzione delle risorse idriche riguarda l'acquedottistica rurale nonché la progettazione e realizzazione di invasi irrigui collinari aziendali e interaziendali, anche a supporto dei consorzi di scopo al fine di facilitarne l'accesso ai finanziamenti, a partire dalla fase preliminare di studio, fino alla fase di progettazione, realizzazione e successiva gestione. Gli invasi interaziendali realizzati direttamente dal Consorzio, della capacità massima che può variare dai 100.000 ai 250.000 m^3, sono opere talvolta complesse per le quali l'efficienza progettuale e operativa del Consorzio si rivela fondamentale anche per i tempi molto stretti imposti per la loro realizzazione.

Il progetto

Grazie alle risorse messe a disposizione dalle regioni Emilia-Romagna e Toscana tramite il Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013, il Consorzio ha promosso e realizzato opere per un importo complessivo di oltre 17 milioni di euro. I progetti, finalizzati al

sostegno della popolazione e delle attività rurali, hanno riguardato il miglioramento della viabilità e il potenziamento della rete acquedottistica rurale, la realizzazione di impianti irrigui interaziendali e la manutenzione straordinaria di corsi d'acqua danneggiati dagli eccezionali eventi meteorici del 20 settembre 2014.

Sul PSR regionale 2014-2020, invece, il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha curato complessivamente la realizzazione di 8 progetti per circa 12 milioni di euro di cui 4,5di contributo regionale e il resto cofinanziati con i fondi delle stesse aziende organizzate in consorzi di scopo.

Il progetto relativo all'attuazione del nuovo impianto irriguo, che si pone in continuità e a integrazione degli investimenti realizzati negli anni scorsi, è finanziato con i fondi della legge di bilancio per 14milioni di euro (legge 232/2017) e integrato con risorse e delle aziende agricole beneficiarie finali dell'intervento. Il progetto è originato dalla necessità di invasare risorsa idrica del periodo autunnale/primaverile per il suo successivo utilizzo nei mesi estivi a favore di aziende agricole poste in versanti collinari. Il progetto prevede la costruzione di tre nuovi invasi di accumulo dell'acqua: gli invasi 'Colombaia' e 'Sarna' a Faenza nelle omonime zone e l'invaso 'Moreda' nella zona del cimitero di Brisighella. In zona 'Colombaia' l'invaso sarà realizzato in un'area di quattro ettari. A Sarna il nuovo bacino sorgerà su una superficie di dieci ettari, mentre nell'ex cava denominata 'Moreda' l'invaso verrà costruito in un'area da riqualificare di quattro ettari. Tutti gli invasi saranno collegati da una dorsale di tubature di una cinquantina di chilometri che serviranno sia per travasare l'acqua da un vaso all'altro, sia per erogare direttamente la risorsa idrica a un territorio di circa mille ettari dove insistono una sessantina di aziende agricole. Il progetto inoltre prevede l'interconnessione con la rete consortile degli gli invasi collinari già esistenti sul territorio, integrandone all'occorrenza le disponibilità o attingendo da essi. Sui tre laghi verranno invasati circa 900mila metri cubi di acqua e l'opera sarà interconnessa alle parti terminali del Canale Emiliano Romagnolo. In questo modo una volta riempiti gli invasi sarà possibile rimpinguare gli stessi con volumi derivati dal sistema CER.

A cura di Marianna Ferrigno, Milena Verrascina, Mihaela Ilie Gennaio 2022

I numeri del Consorzio

Kmq 2.006 Comprensorio
Km 963 Rete canali
Km 482 Canali di scolo
Km 481 Canali promiscui (scolo e irrigazione)
Km 578 Condotte tubate irrigue
20 Impianti idrovori
3 Casse d'espansione
31 Impianti irrigui

Opere di regimazione

>1.000 nel distretto di pianura
>5.000 nel distretto montano

Il progetto in cifre

900.000 m³ invasi
50 Km di estensione della rete distributiva in pressione
6 Consorzi irrigui interconnessi

Fonte: Intervista e sito internet